



IO NON USO UN LINGUAGGIO SESSISTA

Glossario di base e poche regole per utilizzare un linguaggio che ponga al centro la
persona e non il genere



Linguaggio rispettoso e promotore dell'identità di genere

Il Sindacato, protagonista della vita economica, politica, sociale e più in generale elemento di sprone nei mutamenti culturali, rappresenta un riferimento determinante per superare le differenze di genere. La comunicazione sindacale, attraverso il linguaggio che utilizza in pubblicazioni, comunicati e documenti di lavoro, deve essere promotrice di un progetto di linguaggio non discriminatorio, che non consideri il proprio interlocutore neutro, ma dia visibilità scritta e verbale alle donne lavoratrici.

Attraverso lo strumento del linguaggio non androcentrico, non incentrato sul maschile grammaticale, si crea una realtà nuova, si educa e si influenza la società, fronteggiando e superando vecchi e nuovi stereotipi che non danno piena visibilità e dignità alla donna che lavora.

Linguaggio e stereotipi sono due fenomeni che si intrecciano, ma è solo attraverso l'evoluzione del primo elemento del binomio che si contribuisce all'eliminazione delle differenze di genere, con l'utilizzo di vocaboli che non devono più essere testimonianza di una cultura sessista, che ancora pervade la nostra società.

In Italia non abbiamo leggi che impongono l'uso di un linguaggio che dia visibilità al genere, ma tuttavia possiamo prendere stimoli da alcune direttive ministeriali. Tra queste, la direttiva 23/05/2007 sulle misure per attuare la parità e le pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, che devono *"utilizzare in tutti i documenti di lavoro, (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.), un linguaggio non discriminatorio come, ad esempio, usare il più possibile sostantivi o nomi collettivi che includano persone dei due generi (es. persone anziché uomini, lavoratori e lavoratrici anziché lavoratori)"*. Va anche assolutamente ricordato e citato il lavoro sul linguaggio discriminatorio di Alma Sabatini *Il sessismo nella lingua italiana* (1987) svolto per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che tra l'altro evidenzia quanto *"L'uso di un termine anziché di un altro comporta una modificazione nel pensiero e nell'atteggiamento di chi lo pronuncia e quindi di chi lo ascolta"* e può addirittura contribuire a superare le discriminazioni.

Infine, per completare i riferimenti, l'Accademia della Crusca ha collaborato con il Comune di Firenze al progetto *Genere e linguaggio* e alla pubblicazione delle prime *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo* di Cecilia Robustelli.

Il linguaggio istituzionale, nella maggior parte dei casi, è costruito da e per i maschi, e ciò trova evidenza specialmente quando volendo riferirsi ad ambo i generi, si predilige l'uso del maschile inclusivo, come ad esempio "diritti dell'uomo" oppure "cittadini". A queste scelte linguistiche sarebbe più opportuno preferire termini quali "diritti umani" o "cittadinanza". In tal modo, attraverso una rappresentazione più equilibrata dell'insieme, si rispettano tutte le persone.

Accettiamo ed italianizziamo vocaboli stranieri come *"photoshoppare"* senza pensare che suonino male, ma pensiamo l'esatto contrario quando si tratta di menzionare titoli o professioni declinate al femminile, come nel caso di avvocat^a o sindac^a.

L'utilizzo delle forme di linguaggio maschile inclusivo o maschile neutro sottolineano l'implicita posizione di svantaggio delle donne rispetto agli uomini nel contesto lavorativo.

Un linguaggio rispettoso delle differenze di genere utilizza termini collettivi, inclusivo di tutti i generi, abbattendo quella invisibilità che deriva dall'utilizzo del maschile generico (es. cittadinanza è una formula inclusiva, contrariamente a quella di cittadini).

Il lessico italiano prevede una concordanza tra genere grammaticale e genere biologico e l'articolo che concorda in genere e numero con il nome a cui si riferisce. Alla luce di questa digressione grammaticale, non vi è nessuna preclusione per non declinare in forma femminile molte professioni. È opportuno abbandonare il linguaggio stereotipato per il riconoscimento dell'identità di genere attraverso la mansione svolta.

Riconoscere i nuovi ruoli delle donne ed i loro traguardi professionali quali sindaca, ministra, architetta, prefetta, notaia, primaria, ecc., è certo difficile culturalmente prima ancora che grammaticamente.

Vero è anche che la lingua italiana ha il limite oggettivo di non avere il genere neutro. Questo pone l'accento sulla difficoltà di trovare parole "All Inclusive", spesso risolta con la soluzione linguistica del solo maschile, che cela le donne ed i loro traguardi lavorativi, sociali ed economici, privandole di una equa valorizzazione.

Chirurgo, e perché non chirurga?

Con il presente manuale pratico si intende dare un contributo per un linguaggio non sessista, senza per questo farne perdere l'efficacia comunicativa.

A seguire un breve Glossario e alcune regole generali per la formazione delle parole.

Glossario

A		
Addetto	Addetta	La forma plurale è persone addette o personale addetto
Agente	Agente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Amministratore	Amministratrice	
Appaltatore	Appaltatrice	La forma plurale è soggetti appaltatori o imprese o aziende appaltatrici
Armatore	Armatrice	
Assessore	Assessora	
Assistente di volo	Assistente di volo	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. La forma plurale è personale navigante di cabina
Automobilista	Automobilista	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha

		soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Autore	Autrice	
Avvocato	Avvocata	
B		
Beneficiario	Beneficiaria	La forma plurale è soggetti beneficiari
C		
Candidato	Candidata	
Capo servizio Capo stazione Capo ufficio	Capo servizio Capo stazione Capo ufficio	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Capo treno	Capo treno	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile. La forma plurale è personale di bordo
Cittadini	Cittadine	La forma plurale è cittadinanza
Cliente	Cliente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Collaboratore	Collaboratrice	
Comandante	Comandante	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile. La forma plurale è personale navigante tecnico
Commissario di bordo	Commissaria di bordo	
Componente	Componente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Conducente	Conducente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Consigliere	Consigliera	
Consulente	Consulente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Contribuente	Contribuente	La forma plurale è soggetti contribuenti
Controllore di volo	Controllore di volo	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
Coordinatore	Coordinatrice	
Cultore	Cultrice	
Custode	Custode	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteponizione dell'articolo femminile
D		
Datore di lavoro	Datrice di lavoro	
Destinatario	Destinataria	
Dipendente	Dipendente	La forma plurale è personale dipendente
Direttore	Direttrice	La forma plurale è direzione
Dirigente	Dirigente	La forma plurale è dirigenza

Disabile Persona Disabile	Disabile Persona Disabile	E' preferibile usare l'espressione persona disabile
Docente	Docente	La forma plurale è corpo docenti
Dottore	Dottoressa	
E		
Esaminatore	Esaminatrice	
Esattore	Esattrice	
Esperto	Esperta	La forma plurale è personale esperto o soggetti esperti
F		
Formatore	Formatrice	
Fornitore	Fornitrice	
Funzionario	Funzionaria	
G		
Giovane	Giovane	La forma plurale è le giovani e i giovani oppure gioventù
Giudice	Giudice	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
I		
Idoneo	Idonea	La forma plurale è soggetti idonei
Impiegato	Impiegata	
Ingegnere	Ingegnera	
Insegnante	Insegnante	La forma plurale è corpo insegnante
Interessato	Interessata	La forma plurale è soggetti interessati.
Intermediario	Intermediaria	La forma plurale è soggetti intermediari
Ispettore	Ispettrice	
Istruttore	Istruttrice	
L		
Leader	Leader	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
M		
Macchinista	Macchinista	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. La forma plurale è personale di macchina.
Manager	Manager	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Manutentore	Manutentrice	
Mediatore	Mediatrice	
Migrante Persona Migrante	Migrante Persona Migrante	È preferibile usare l'espressione persona migrante
Ministro	Ministra	
Minore	Minore	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
N		
Notaio	Notaia	

O		
Operaio	Operaia	
Operatore	Operatrice	La forma plurale è soggetti operatori
P		
Parlamentare	Parlamentare	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Partecipante	Partecipante	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. La forma plurale è soggetti partecipanti
Passeggero	Passeggera	
Paziente	Paziente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Prefetto	Prefetta	
Primario	Primaria	
Primo ufficilae (navigante aereo)	Primo ufficiale (navigante aereo)	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. La forma plurale è personale navigante tecnico.
Primo ufficiale di coperta/macchina (navigante marittimo)	Primo ufficiale di coperta/macchina (navigante marittimo)	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. La forma plurale è personale di coperta, o personale di macchina.
Professionista	Professionista	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile.
Professore	Professoressa	
Proprietario	Proprietaria	
Q		
Quadri	Quadri	Nome considerato neutro, utilizzabile anche per il femminile
R		
Rampista	Rampista	La forma plurale è personale di rampa
Rappresentante	Rappresentante	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Referente	Referente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Residente	Residente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Responsabile	Responsabile	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Revisore	Revisora	
Richiedente	Richiedente	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
S		
Scrittore	Scrittrice	
Segretario	Segretaria	
Sindacalista	Sindacalista	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Sindaco	Sindaca	

Studente	Studentessa	La forma plurale è studentesse e studenti
T		
Tassista	Tassista	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
Titolare	Titolare	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
U		
Utente	Utente	La forma plurale è utenza
Utilizzatore	Utilizzatrice	
V		
Volontario	Volontaria	La forma plurale è soggetti volontari o le persone volontarie

Formazione delle parole

Nel lessico italiano vi è un repertorio molto ampio di forme femminili

1	i termini che finiscono -o, -aio/-ario mutano in -a, -aia/-aria	
	Termine maschile	Termine femminile
	<i>-o -aio -ario</i>	<i>-a -aia -aria</i>
	Esempi	Esempi
	ausiliario avvocato commissario delegato deputato impiegato ministro prefetto	ausiliaria avvocata commissaria delegata deputata impiegata ministra prefetta
	notaio	notaia
	primario segretario (generale) sindaco	primaria segretaria (generale) sindaca
2	i termini -iere mutano in -iera	
	Termine maschile	Termine femminile
	Esempio	<i>Esempio</i>
	consigliere ferroviere infermiere portiere	consigliera ferroviera infermiera portiera
3	i termini in -sore mutano in -sora	

	Termine maschile	Termine Femminile
	-sore	-sora
	Esempi	Esempi
	assessore difensore evasore oppressore revisore	assessora difensora evasora oppressora revisora
4	i termini in -tore mutano in -trice	
	Termine maschile	Termine Femminile
	-tore	-trice
	Esempi	Esempi
	ambasciatore amministratore ispettore redattore senatore direttore	ambasciatrice amministratrice ispettrice redattrice senatrice direttrice
5	i termini ambigenere cd. epiceni	
	la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile:	
A	Termini in -e-a	
	Esempi	Esempi
	il custode, un custode il giudice, un giudice il parlamentare, un parlamentare il segretario, un segretario il sindacalista, un sindacalista il titolare, un titolare il vigile, un vigile	la custode, una custode la giudice, una giudice la parlamentare, una parlamentare la segretaria, una segretaria la sindacalista, una sindacalista la titolare, una titolare la vigile, una vigile
B	forme italianizzate di participi presenti latini	
	l'agente, un agente il dirigente, un dirigente l'inserviente, un inserviente il presidente, un presidente il rappresentante, un rappresentante	l'agente, un'agente la dirigente, una dirigente l'inserviente, un'inserviente la presidente, una presidente la rappresentante, una rappresentante
C	composti con capo	
	il capofamiglia, un capofamiglia il caposervizio, un caposervizio il caposezione, un caposezione il capoufficio, un capoufficio il capodivisione, un capodivisione il capodipartimento, un capodipartimento	la capofamiglia, una capofamiglia la caposervizio, una caposervizio la caposezione, una caposezione la capoufficio, una capoufficio la capodivisione, una capodivisione la capodipartimento, una capodipartimento
D	Termini in -essa . Pienamente in uso sono preferibili alla mutazione da- ore in - ora	
	il dottore, un dottore il professore, un professore	la dottoressa, una dottoressa la professoressa, una professoressa